

Programma di coalizione per la XII.ma Legislatura

Premessa

L'Autonomia speciale della Provincia di Bolzano continua a rappresentare un valido strumento per lo sviluppo politico, sociale, culturale ed economico della nostra Terra; fonda sull'accordo Gruber-Degasperi ed è nata anche con l'obiettivo fondamentale di tutelare le caratteristiche dei gruppi linguistici conviventi e di garantire in modo concordato l'equa amministrazione delle competenze provinciali, si è rivelata strumento efficace per costruire pacifica convivenza e per ricomporre democraticamente i contrasti etnici, tanto da essere considerata anche internazionalmente un esempio avanzato di soluzione politico-istituzionale ai problemi delle minoranze e tale da diventare prezioso punto di riferimento per molte minoranze etniche in Europa e nel mondo.

Tali caratteristiche hanno dato e continueranno a dare un contributo originale e sostanziale anche alla trasformazione dello Stato nella direzione del riconoscimento delle autonomie su tutti i livelli e alla realizzazione di un'unità europea che valorizzi le autonomie secondo il principio della sussidiarietà.

I partiti firmatari concordano nel ritenere che l'avvenuta chiusura del „Pacchetto“ e della relativa vertenza internazionale ha segnato, da un lato, un importante punto di arrivo, dall'altro, ha aperto una nuova fase per l'autonomia e quindi per la comunità locale. In questa legislatura, dovrà pertanto essere impegno comune consolidare e sviluppare le competenze autonomistiche, attraverso la continua ricerca del consenso dei cittadini di tutti i gruppi linguistici.

Per questi i partiti della coalizione, pur confermando la necessità di tutelare gli spazi conquistati, affermano che tale tutela potrà essere tanto più efficace, quanto più le conquiste determinate dall'autonomia verranno vissute come patrimonio comune di tutti i cittadini conviventi. I partiti della coalizione convengono pertanto che il consenso della popolazione va considerato la migliore garanzia per la solidarietà delle forze democratiche nella difesa degli spazi di autonomia.

Obiettivi

I valori dell'autonomia vanno rafforzati con un'azione politica e amministrativa democratica e trasparente, promuovendo il massimo consenso fra i cittadini di tutti i gruppi linguistici. Questo esige un governo dell'autonomia che rispetta le diversità e promuova la convivenza, soprattutto nell'azione verso i più deboli, verso quanti si aspettano dall'autonomia risposte per le parti deboli e aiuto alle proprie difficoltà.

Il consenso per l'autonomia va ampliato a tutte le forze democratiche che si riconoscono nei valori della Costituzione e dello Statuto.

Va consolidata la promozione del reciproco rispetto fra i gruppi etnici, dello spirito di tolleranza, della volontà di dialogo, affinché le diversità possano essere considerate una originale e preziosa risorsa collettiva.

Ciò implica la volontà di eliminare tutti quei fattori che possono alterare artificialmente l'equilibrio tra i gruppi e che possono dare spazio a tensioni di tipo etnico e nazionalistico.

In particolare occorre operare concretamente per garantire che all'interno del gruppo linguistico italiano possa radicarsi un ampio e condiviso senso di partecipazione al governo della cosa pubblica.

L'autogoverno locale è inteso come esercizio di solidarietà fra i gruppi linguistici e verso tutte le forme di emarginazione. Vanno pertanto intraprese tutte le misure a favore della famiglia, del diritto alla casa e al lavoro, dei giovani, delle donne, degli anziani, dei non autosufficienti e dei disabili, in via diretta e/o attraverso il sostegno del volontariato.

Si promuove la partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica, favorendo gli strumenti della consultazione e dell'informazione e favorendo la conoscenza e comprensione della legislazione provinciale, attraverso la sua semplificazione (adozione di testi unici).

Nei rapporti interni tra Provincia e Comuni andrà introdotto il principio della sussidiarietà, favorendo così la migliore partecipazione dei cittadini attraverso l'autonomia degli enti locali, cui saranno decentrate maggiori competenze e i mezzi necessari al loro funzionamento.

Sempre nell'ottica di valorizzare il principio di sussidiarietà, nell'ambito dei settori di pubblica utilità, si intende favorire la partecipazione dei cittadini alla gestione dei servizi sociali, incentivando e utilizzando il contributo delle iniziative „non profit“ provenienti dal mondo dell'associazionismo e della cooperazione, in particolare agevolando le „imprese sociali“ che si prefiggono lo scopo di inserire o reinserire i soggetti in difficoltà nella società e nel ciclo produttivo.

I partiti della coalizione concordano nella volontà di individuare, per le nomine e gli incarichi in enti pubblici, criteri che tengano conto, sia dei requisiti di professionalità, competenza, moralità e rappresentatività civile anche ai vertici, finché a tutti i gruppi sia garantito il principio della rappresentanza dei gruppi linguistici.

I partiti della coalizione si impegnano a promuovere la massima collaborazione su tutti i temi di interesse comune e a favorire i rapporti transprovinciali e transfrontalieri, anche in considerazione degli accordi nazionali e internazionali.

È importante che in questa legislatura la nostra autonomia sappia cogliere la storica occasione innovativa rappresentata dai processi di costruzione dell'Unione Europea e di rinnovamento dello Stato. L'Alto Adige/Südtirol non è „un'isola“ e quindi per affrontare i grandi problemi che ci stanno di fronte occorre sviluppare profonde innovazioni.

Stabilità politica

La popolazione della provincia di Bolzano/Sudtirolo, con il suo voto, ha fatto chiaramente intendere di preferire stabilità politica, ordinata amministrazione, sicurezza economica e sociale, chiare prospettive per il futuro, decisioni ponderate e coscienziose nonché un atteggiamento aperto nei confronti dell'Europa, considerando tali prerogative come base dello sviluppo futuro.

Saranno pertanto questi gli obiettivi della futura attività politica: stabilità, pace sociale, solidarietà, giustizia sociale ed equa ripartizione, sviluppo economico nel quadro di un'azione ambientale imperniata sullo spazio vitale dell'uomo; indirizzo culturale per meglio realizzare le esigenze del singolo e della comunità; rafforzamento della competitività nell'economia, nella cultura, nell'amministrazione; sviluppo autonomo e consapevole dei tre gruppi linguistici conviventi in questa terra; pari opportunità per ambedue i sessi.

Nei rapporti politici tra i partiti della coalizione occorre affermare un sistema di regole e di comportamenti che eviti tensioni e lacerazioni e che rafforzi il metodo del dialogo fondato sul consenso e la pari dignità tra le forze politiche e i gruppi linguistici.

A tal fine sarà importante favorire il metodo del confronto e del coinvolgimento delle parti sociali e delle espressioni più rappresentative della società.

Al centro dei prossimi anni si troverà la competitività del singolo e della comunità. Pertanto, si attribuisce peso prioritario alla visione secondo la quale in nessun ambito della vita privata e di quella pubblica può essere accettata una situazione di stasi. La popolazione della provincia ha dato prova di essere in grado di utilizzare le risorse umane e materiali a propria disposizione. E' compito della politica garantire, migliorare e sostenerne il quadro, affinché tali risorse vengano applicate per il bene di tutta la comunità. Vi fa parte anche largo spazio per l'iniziativa privata. Regolamentazioni e norme devono essere limitati allo stretto necessario.

Nel perseguire la giusta via che conduce a tali obiettivi, coloro che sono investiti della responsabilità si impegneranno per uno stile democratico fattivo. E' auspicabile la partecipazione attiva dei cittadini. In tale ambito va pure applicato e migliorato lo strumento della partecipazione diretta dei cittadini. Dipende dalla politica stessa conservare la fiducia della popolazione e riconquistarla continuamente.

Autonomia e istituzioni

1. Sviluppo dell'autonomia

L'autonomia della Provincia di Bolzano si è dimostrata assai solida nei cinque anni passati. Gli indirizzi seguiti dalla politica provinciale, secondo cui va perseguita non l'amministrazione statica delle competenze raggiunte, bensì la dinamica del loro ampliamento, la conquista di nuove competenze con pieno rispetto del principio della sussidiarietà, la ricerca di un avvio chiaramente europeista dello sviluppo nel suo complesso, sono stati portati al successo. Tale sviluppo ha portato al sostanziale rafforzamento dell'identità locale, aumentando progressivamente nella popolazione la certezza del proprio essere. I frutti dell'autonomia e del suo ampliamento aperto al futuro si manifestano a tutti i livelli: nella piena occupazione, nella rivalutazione degli obiettivi sociali e culturali, nel crescente convincimento della società che la via intrapresa è quella giusta.

Nei prossimi anni sarà premura della politica locale, convincere le autorità centrali, sia interne che europee, che le strutture politiche ed amministrative regionali hanno la capacità e il diritto, ai sensi della sussidiarietà e del federalismo, di agire autonomamente in tutti quei settori nei quali sono in grado di decidere ed amministrare a stretto contatto con la popolazione. Nella provincia di Bolzano che, sulla base dell'autonomia internazionalmente garantita, dispone dell'ambito istituzionale per un tale sviluppo, deve rafforzarsi il principio secondo cui tutto quello che la Provincia può gestire autonomamente, va affidato alle Province, sia da parte dello Stato che da parte della Regione ed anche da parte dell'Unione europea. Il

principio della sussidiarietà va applicato pure nella provincia stessa, per esempio nei confronti dei Comuni e delle organizzazioni non-profit.

Lo sviluppo dinamico dell'autonomia nonché le nuove esigenze manifestatesi rendono necessario l'adeguamento di numerose norme di attuazione sinora in vigore. Tale adeguamento nel senso del loro aggiornamento formerà oggetto degli sforzi politici nei confronti dello Stato.

I necessari adeguamenti dell'autonomia e le riforme istituzionali – a cominciare dal ripensamento del ruolo della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol devono essere realizzati salvaguardando gli equilibri sanciti dallo Statuto.

2. I rapporti con lo Stato

La Provincia di Bolzano, con la sua amministrazione efficiente, con la stabilità della politica autonomistica nei rapporti con lo Stato, con l'impiego proficuo dei mezzi di bilancio, ha dato prova di essere non solo in grado di amministrare con efficacia le competenze autonome disponibili ma che le strutture amministrative progressivamente rinvigorite vantano tutti i presupposti per assumere nuove competenze. Lo Stato, sulla base di trattative fruttuose, ha tenuto conto di tale realtà, delegando e trasferendo, per amministrarle, negli anni scorsi, una serie di nuove competenze, come per esempio quelle nel settore della scuola, dell'università, delle strade statali e di diversi comparti amministrativi.

E' stato provato che il graduale ampliamento dell'autonomia come del resto riconosciuto anche dal Governo centrale, ha portato ad una evoluzione nel complesso positiva, mentre tale flusso di competenze dal centro verso la periferia sta prefigurando lo sviluppo federalista nel processo di unificazione dell'Europa. Nei prossimi anni, in questo ambito saranno applicati ulteriori sforzi, per la riduzione degli organi di controllo dello Stato e nel settore economico ed in particolar modo in quello energetico, nel quale la provincia di Bolzano, in presenza di grandissime risorse naturali, chiede e perseguirà a ragione la diretta partecipazione in sintonia con il processo in atto in tutta Europa di superamento dei monopoli a favore della liberalizzazione del mercato.

Nel contempo, sul piano politico si porterà avanti il già iniziato, ma purtroppo interrotto processo di federalizzazione dello Stato, e questo nella convinzione che ciascuno Stato-membro dell'UE deve concedere, nell'ambito del processo di unificazione europea, agli spazi regionali quell'autonomia richiesta dalle popolazioni che è garante di amministrazione vicina ai cittadini, di cura e tutela delle particolarità locali – sia in senso etnico che in quello culturale ed economico.

3. Provincia di Bolzano – Europa

Nei cinque anni passati, il processo di unificazione europea è stato caratterizzato da decisioni di grande portata, tra le quali spiccano gli Accordi di Schengen, l'introduzione della moneta unica, la grande riforma strutturale sulla base della cosiddetta „Agenda 2000“.

Accordi di Schengen: È cambiato in modo incisivo il significato dei confini in Europa. Il superamento delle frontiere interne tra gli Stati membri significa un grande passo in direzione dell'unificazione politica europea. Tale accordo politico riveste grande importanza anche per la nostra provincia, poiché esso ha liberato dalle limitazioni sinora in essere, i rapporti storici, economici e culturali con gli Stati del nord, in particolare con l'Austria, ponendoli su di un livello nuovo. Inoltre, la collaborazione tra Stati e Regioni, in particolar modo nell'arco alpino, è diventata sensibilmente più stretta e meno complicata. Per la provincia di Bolzano ciò comporta la più marcata involuzione nel processo di cooperazione europea, con tutte le potenzialità ivi connesse.

Moneta unica: L'introduzione della moneta unica europea è di enorme portata politica ed economica per la provincia di Bolzano. La nostra provincia ha accolto in modo positivo il fatto che l'Italia sia riuscita, in tempo utile, ad adempiere ai criteri di Maastricht, anche perché in tal modo è stato evitato in tal modo il sorgere di una pericolosa frattura economica al confine del Brennero. Ma questo sviluppo significa pure che la concorrenza economica interna europea diventerà unitaria e più acuta, perché numerose clausole

protettive sinora esistite in favore di singoli spazi economici non potranno più persistere nel mercato unico europeo. Ciascuno Stato-membro, ciascuna regione dovrà, d'ora in poi, sulla base della moneta unica, sostenere la sfida a pari condizioni.

Per l'economia della provincia di Bolzano ciò significa trovarsi di fronte ad una nuova e grande sfida. La concorrenza esterna sarà più diretta e pertanto più dura, il flusso di capitali, beni e servizi senza impedimento di sorta di tipo politico o economico aumenterà. Senza alcun dubbio in tal modo la posizione economica della nostra provincia – si tratta comunque di una nuova sfida – sarà rivalutata, e l'economia indotta a sostenere più marcatamente che mai la prova europea. Considerando la politica economica della nostra provincia negli anni passati si può sostenere che la nostra terra, con i suoi comparti economici equamente e solidamente distribuiti su tutto il territorio, sarà in grado di sostenere la prova futura. Dalle nuove condizioni competitive scaturirà anche una spinta innovativa.

Agenda 2000: La riforma strutturale europea, il cui obiettivo è preponderantemente diretto verso l'agricoltura, è causa di notevole preoccupazione per la nostra provincia, in particolar modo per quanto riguarda l'agricoltura e specialmente l'agricoltura di montagna. Il problema dell'influenza della politica europea sulle regioni di montagna si presenta in tutta la sua drammaticità. E' quindi impegno primario della politica locale di intraprendere tutti gli sforzi possibili per mantenere in vita, nell'ambito di tali riforme, l'agricoltura di montagna della nostra terra. Tale settore non presenta solo una portata economica in senso stretto; è anche un fattore vitale della politica degli insediamenti, dell'ambiente, della storia e cultura, degli usi e costumi, della dignità dell'uomo.

Gli impegni: La politica europea formerà, in questa dodicesima legislatura provinciale, parte essenziale degli sforzi politici della Provincia. La nostra provincia intende collaborare attivamente alla gestione dei diversi programmi UE e applicare nel modo più utile possibile per la nostra terra le direttive europee. La politica regionale europea ha bisogno della partecipazione e dell'esperienza degli spazi regionali, il cui sviluppo futuro va pienamente rispettato. Bruxelles non deve diventare il fulcro centralista dell'evoluzione europea, anzi, deve compiutamente tener conto dell'idea federalista, della sussidiarietà, dell'autonomia regionale. L'autonomia della provincia di Bolzano e la sua evoluzione dinamica non deve essere compressa dallo sviluppo europeo. Gli spazi di libertà e autonomia sinora conquistati vanno conservati ed ampliati. In particolar modo l'Europa deve aumentare la propria comprensione per le minoranze e tener conto, a tale proposito, non solo delle problematiche etniche bensì di quelle economiche, sociali e culturali.

Lo sviluppo europeo è, per la provincia di Bolzano, la grande sfida degli anni futuri. Per sostenere tale sfida è indispensabile rafforzare la collaborazione tra province e regioni, in particolar modo di quelle nell'arco alpino, con l'obiettivo principale di far fronte al nuovo centralismo europeo, di conservare gli spazi regionali autonomi o di costruirli, ma di partecipare anche attivamente allo sviluppo europeo. In questo senso va interpretata e ampliata la collaborazione del Governo provinciale all'"Comitato europeo delle Regioni". Tale esecutivo dovrebbe porre le basi per il rafforzamento del ruolo delle regioni nel quadro del processo di unificazione d'Europa nel quale gli stati nazionali modificheranno profondamente il loro ruolo. Nel contempo la collaborazione tra il Tirolo e le province di Bolzano e Trento nell'ambito di una Regione europea Tirolese nel quadro dei accordi internazionali diventa sempre più stretta.

Punti programmatici

1. Autonomia e convivenza

I partiti di coalizione continueranno ad impegnarsi affinché i valori dell'autonomia e della convivenza che negli anni passati si sono progressivamente radicati nella popolazione, vengano ulteriormente rafforzati e accettati su larga base e senza preconcetti. Sia nelle parole che nei fatti si porterà avanti il convincimento che l'autonomia è bene comune di tutti i tre gruppi linguistici della provincia e che essa da tutti e tre va difesa e ampliata collaborando convintamente.

Mentre l'autonomia, nella sua portata economica e sociale, riveste chiaramente carattere territoriale, la differenziazione voluta dei suoi effetti culturali formerà anche in futuro il banco di prova della maturità democratica, della tolleranza e del rispetto dei diritti specifici dei singoli gruppi linguistici. La tutela delle

minoranze etniche rimarrà obiettivo primario. Tale obiettivo si riferisce in primo luogo alla lingua e alla cultura. Ciascun gruppo linguistico ha il diritto ad uno sviluppo culturale autonomo ai sensi dello Statuto di autonomia, alla cura e al rispetto delle proprie caratteristiche, della storia, degli usi. Garantire il libero sviluppo dell'identità di ciascun gruppo linguistico fa parte dei principi politici di base della presente coalizione.

Per favorire la convivenza e la piena uguaglianza tra i cittadini e gruppi linguistici è importante la conoscenza delle lingue. A tale proposito verranno intensificati gli sforzi negli anni futuri, in particolar modo per quanto riguarda la conoscenza della lingua tedesca e di quella italiana presso i rispettivi gruppi. Verranno accolti, con senso costruttivo, nuove possibilità e metodologie per il miglioramento delle conoscenze linguistiche anche per percorsi didattici differenziati per le scuole dei singoli gruppi, sempre con rispetto dell'identità ed evitando ogni sorta di pericolo per il carattere etnico, nonchè rispettando l'articolo 19 dello statuto di autonomia. Le diversità etniche, linguistiche e culturali sono da considerare una ricchezza e vanno in tal senso miratamente sostenute. Tale principio verrà applicato ad ogni grado della formazione. E' essenziale per la convivenza e per il comune lavoro per il futuro della nostra terra, riconoscere e favorire senza pregiudizi i valori etnici di fondo: lingua madre, scuola, cultura.

2. I ladini

Il gruppo linguistico ladino, il meno numeroso in provincia, ha diritto ad una tutela particolare per il proprio sviluppo culturale e linguistico e per poter partecipare a tutti i settori della vita pubblica. A tale fine, nei prossimi anni le giuste rivendicazioni dei ladini verranno portate avanti con vigore sia presso il potere centrale (legge costituzionale) sia a livello locale. Bisogna raggiungere nuove norme per garantire il diritto di rappresentanza dei ladini nella politica e nell'amministrazione. Tali norme verranno elaborate d'accordo con gli esponenti politici di tale gruppo che ne rappresentano la maggioranza.

E per inciso:

- O Modifica dello Statuto di autonomia (con legge costituzionale) per creare la possibilità di
 - inserire un rappresentante ladino nella Giunta provinciale
 - eleggere a Presidente/Vicepresidente del Consiglio provinciale un consigliere provinciale ladino
 - eleggere un consigliere regionale ladino nella Giunta regionale

Si avverte l'opportunità di favorire la presenza di un rappresentante dei ladini in seno alla commissione dei 12. Deve essere garantita anche tramite cooptazione una rappresentanza minima ladina in quei organi amministrativi di rilevanza per i ladini a livello provinciale. Nella nomina delle cariche più importanti nel servizio pubblico è necessaria un'applicazione flessibile della proporzionale etnica per la loro piccola quota.

Particolare attenzione va inoltre rivolta, da parte della politica provinciale, alla scuola e cultura ladina quale fondamento della identità ladina: In questo bisogna in particolare mantenere il sistema paritetico scolastico nelle località ladine con particolare attenzione all'esito finale e di introdurre nell'ambito dell'insegnamento della storia elementi di cultura e storia ladina nelle scuole italiane e tedesche della provincia per una migliore reciproca conoscenza.

In più, per l'ulteriore sviluppo del gruppo linguistico ladino vanno realizzate le necessarie infrastrutture. Il piano di sviluppo regionale delle vallate nonchè il miglioramento delle strutture viarie rappresentano, a tale proposito, punti essenziali.

3. Scuola, formazione, cultura

La sicurezza del proprio essere e la competitività della provincia di Bolzano verrà ulteriormente formata e rinforzata attraverso il sistema scolastico, quello della formazione e della formazione permanente. Il sistema scolastico vigente, basato sulla prassi scolastica differenziata per gruppi linguistici si è rivelato

giusto e verrà pertanto incentivato intensamente negli anni a venire. Il passaggio di importanti competenze nel settore della scuola dallo Stato alla Provincia è premessa positiva per una politica della scuola orientata in avanti e che tenga conto delle particolarità della nostra terra. Rimane valido l'obiettivo di impegnare la competenza primaria in tutto il settore della formazione. Il settore ha bisogno di tutte le misure necessarie, nel mentre si deve tener conto di quei principi atti a sostenere una vera ed efficace „offensiva“ della formazione, e cioè:

1. La scuola a tutti i livelli va sostenuta nella sua articolazione decentrale. Ogni bambino, ogni adolescente nella nostra provincia, indipendentemente dalla sua residenza e dalle sue possibilità finanziarie, ha il diritto di godere in loco, per quanto umanamente possibile, di una formazione corrispondente alle sue attese. Ciò implica il sostegno e l'incentivazione agli scolari meno dotati come a quelli più dotati, il mantenimento ed il sostegno della scuola materna, il sostegno organico ad ogni grado di scuola e formazione, la realizzazione rispett. il completamento dei centri di scuola superiori, la garanzia del trasporto scolastico capillare, il miglioramento delle borse di studio, l'ampliamento dell'assistenza scolastica per gli studenti iscritti all'università locale.

Inoltre va promossa la diretta responsabilità e autonomia delle scuole, l'attuazione della riforma scolastica da adeguare alle esigenze locali comprendendo anche le scuole professionali, l'adeguamento dei relativi programmi. Il contratto collettivo provinciale ha portato, per il corpo insegnante, una serie di miglioramenti, però la loro attuazione non avviene senza difficoltà. Per il futuro si cercherà di applicare detto contratto con il massimo della sburocratizzazione possibile. Al momento del rinnovo di tale contratto, ci si impegnerà ad introdurre una normativa specifica per le scuole materne, elementari, medie, superiori e professionali, tenendo conto delle specificità della professione di insegnante. Va iniziato il passaggio degli istituti professionali statali nella competenza della Provincia.

2. Facendo ricorso ai programmi specifici UE ed alle offerte di formazione ivi contenute, sarà ampliato il numero di istituti superiori per spalancare alla gioventù le porte verso una molteplicità di attività professionali, che garantiscano la qualità a livello europeo. A tal fine, accanto alla madrelingua ed alla seconda lingua, verranno sostenute in modo adeguato anche le conoscenze delle lingue straniere. Inoltre bisogna assicurare il pieno riconoscimento degli istituti superiori a livello statale.

3. Con la fondazione della Libera Università la provincia di Bolzano ha posto una base importante nella propria offensiva culturale e qualitativa. Tale iniziativa verrà ulteriormente sviluppata, tenendo conto delle esigenze future. Essa verrà dotata di tutti i supporti strutturali e scientifici necessari. L'Università libera di Bolzano, per poter progredire in questa fase di sviluppo, abbisogna del sostegno della Provincia. L'obiettivo è quello di rafforzare il carattere internazionale e di garantire la sua autonomia nel contesto statale. Ne forma presupposto anzitutto maggiore libertà di azione nella chiamata dei professori per quanto concerne il lato contrattuale. A pari passo la Provincia sosterrà ampiamente con borse di studio gli studi presso le università estere e quelle sul territorio dello Stato, ritenendo più che mai necessario che la gioventù faccia largo uso della molteplice offerta internazionale di formazione a livello universitario. A tale proposito è necessario impegnarsi ancora di più nel futuro per il riconoscimento – anche in senso europeo - dei titoli di studio conseguiti all'estero.

4. Verrà rinforzata la collaborazione tra le strutture universitarie e l'Accademia europea sia nel settore scientifico come in quello della ricerca. L'Accademia europea di Bolzano è il laboratorio di nuove creatività della nostra provincia; va pertanto coordinata la cooperazione tra le due istituzioni di ricerca.

5. Le nuove professioni, le nuove forme di lavoro (p.es. il tele-lavoro), e in complesso l'offensiva europea nel settore della formazione, richiedono il tempestivo adeguamento, in parte anche la riforma e l'ampliamento della formazione professionale e della formazione permanente che duri una vita. Se l'economia locale vuole conservare la competitività, deve essere raggiunta la permeabilità tra scuola e formazione professionale. La piena occupazione può essere conservata nel tempo solo se la qualificazione professionale raggiunge il più alto livello possibile. In tale ambito la Provincia dichiara la propria disponibilità per la sperimentazione ed i progetti pilota ai quali offrirà il proprio sostegno. Ciò implica in particolare il sostegno al reinserimento professionale delle donne.

6. L'obiettivo della politica della formazione consiste nell'offrire alla popolazione ogni opportunità affinché

ogni singolo membro della società possa raggiungere, a seconda delle proprie attese e a seconda delle esigenze della società il più alto livello di formazione e, nel contempo, soddisfare le proprie esigenze culturali e sociali. In tal senso si continuerà a sostenere la cultura a tutti i livelli, da quello più alto sino alla cultura popolare e generale, in qualunque forma e manifestazione, ponendo l'accento sulla collaborazione con i relativi ambienti di riferimento. Verranno sostenute generosamente le istituzioni, le associazioni e i circoli, e in questo contesto, accanto alle strutture professionalizzate, si terrà conto in particolare del volontariato e dell'impegno di lavoro riferito ai giovani, agli anziani e alle persone handicappate. Verranno sostenute anche le necessarie strutture dei diversi gruppi linguistici nel settore culturale. Accanto agli aiuti specifici alle iniziative e istituzioni culturali della città capoluogo, saranno sostenuti anche i centri circondariali nelle loro attività-chiave culturali. Nell'assegnazione dei mezzi di bilancio indirizzati verso tali settori, accanto alla proporzionale si terrà conto in misura crescente anche del bisogno concreto dei gruppi linguistici nel loro complesso.

7. Sport: L'alta funzione sociale delle attività sportive e di quelle connesse, e gli effetti positivi dello sport sulla salute pubblica, richiedono l'impegno politico di realizzare una rete di impianti sportivi con relativi servizi che copra tutto il territorio della provincia. Nella realizzazione della stessa va tenuto conto sia delle esigenze ambientali che dell'impatto economico di gestione a medio e lungo termine. L'associazionismo che va sostenuto dall'ente pubblico, riferito al principio della sussidiarietà, è il pilastro portante dello sport di massa e di quello competitivo. Va in particolare sostenuto, per tutte le età, lo sport di massa, quello salutare e quello per i portatori di handicap. Si deve inoltre rafforzare ed ampliare l'autonomia degli organi sportivi locali. Le federazioni regionali di categoria devono essere divise in due federazioni provinciali equiparate. Specialmente nello sport bisogna poi dedicare particolare attenzione all'equiparazione delle lingue.

Toponomastica: I partiti della coalizione si impegnano ad attuare la competenza provinciale in materia di toponomastica anche sulla base dell'accordo di coalizione del 1994 ricercando intese positive con il governo.

3. Sicurezza dei cittadini:

Anche in provincia di Bolzano si è diffusa tra i cittadini una notevole preoccupazione legata ai problemi dell'ordine pubblico e della sicurezza nonostante che i dati quantitativi relativi allo sviluppo di attività criminali siano comunque tra i più bassi d'Europa. Sono in particolare i fenomeni legati alla cosiddetta „microcriminalità“ che vengono avvertiti dai cittadini come un pericolo per la propria sicurezza. Anche la crescente presenza di lavoratori stranieri nel nostro Paese che in sé è un fenomeno positivo viene purtroppo vista con ostilità per la crescita di atti illegali compiuti anche da cittadini extracomunitari. È molto grave il rischio che, come in altri paesi europei, le preoccupazioni dei cittadini si orientino verso soluzioni sbagliate ed inaccettabili, comunque inutili. Spesso infatti i cittadini hanno la sensazione dell'abbandono e della solitudine da parte delle istituzioni. Occorre realizzare un diffuso controllo sul territorio, in particolare nelle aree urbane, per la repressione dei fenomeni criminali. A questo deve accompagnarsi il rapido risanamento di tutte le aree degradate e l'attuazione di serie politiche di recupero di tutte le forme di disagio e di emarginazione. Anche il concreto sostegno alle vittime dei crimini e la certezza delle pene per i responsabili sono problemi reali che devono vedere un nuovo impegno da parte delle istituzioni. In questo senso si sta giustamente affermando in tutto il Paese la necessità di un coinvolgimento delle Regioni, delle Province autonome, degli Enti Locali e dei Sindaci in relazione ai problemi dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini.

4. Immigrazione e società:

La crescita dell'immigrazione è un fenomeno oggettivo legato ai gravi problemi di vastissime aree del mondo moderno e anche ai processi di globalizzazione dei mercati e della società. Fame, guerre, povertà, calamità naturali, spingono grandi masse di persone verso i Paesi più sviluppati. È un processo inarrestabile che deve essere governato con aculate politiche di sviluppo dei Paesi sottosviluppati e con

un'adeguata programmazione per quanto possibile dei flussi, migratori. La nostra società ha bisogno di nuove forze ed energie. I fenomeni legati all'incremento della popolazione anziana rendono ancora più positiva la presenza degli immigrati e delle loro famiglie nella società e nel mondo dell'economia. Combattere con fermezza i fenomeni illegali legati all'operare di alcuni clan criminali non significa rifiutare lo sviluppo di una società aperta e solidale. Per questo la politica delle istituzioni pubbliche e del volontariato deve rinnovarsi. Pertanto la Provincia dovrà attuare una politica di interventi concreti, in particolare nei settori del lavoro, della scuola, della politica abitativa. È ovviamente necessaria per tutti gli interventi una piena e diretta assunzione di responsabilità da parte degli imprenditori e delle forze sociali.

5. Economia

Punto chiave e obiettivo primario della politica economica della Provincia rimangono la partnership sociale, la piena occupazione, la qualificazione dei posti di lavoro e con essi la realizzazione del diritto fondamentale dell'uomo di avere un lavoro sicuro, giustamente remunerato e, di conseguenza, sicurezza sociale e tutela della dignità.

L'economia della provincia si basa su singoli settori armonicamente distribuiti che, insieme, garantiscono la stabilità dello sviluppo economico nel suo complesso. Tuttavia, la posizione economica altoatesina presenta – in rapporto alle regioni confinanti – degli svantaggi causati dalle infrastrutture del traffico, suscettibili di miglioramenti, dalla mancanza di forza di lavoro, in particolare di quella qualificata, oppure dalla penuria di aree. Tali settori – industria, commercio, artigianato, turismo, agricoltura, servizi (libere professioni) – otterranno anche in futuro il sostegno mirato, ed in tale ambito sarà attribuita particolare cura alla innovazione tecnologica – rispettando comunque la legislazione sociale –, alla compatibilità ambientale, alla solidità nell'affrontare la concorrenza regionale ed europea, ed alla formazione. I mezzi della Provincia, affiancati alla spirito imprenditoriale ed alla laboriosità della popolazione, hanno reso l'economia locale relativamente resistente alle crisi, ma tale stato di cose potrà essere conservato solo se anche in futuro si faranno tutti gli sforzi possibili. Migliorando le condizioni generali – per esempio facilitando la burocrazia –, in futuro si attribuirà maggiore peso al sostegno indiretto.

1. Un punto chiave della solidità economica consiste nell'innovazione. Le imprese locali vantano, a tutti i livelli, un notevole grado di innovazione. Esse dedicano parte delle proprie risorse alla ricerca, mentre è considerevole la quota di imprese, soprattutto di quelle a struttura ridotta, che sono portate all'acquisto esterno di know how, poiché la ricerca richiede un tale impegno di capitale da superare spesso le disponibilità della singola azienda. La Provincia dedicherà notevoli mezzi a tale settore e offrirà il proprio sostegno anche attraverso il BIC (Centro di innovazione tecnologica), che dovrà essere strutturato anche in senso periferico. Tale istituzione contribuirà, a parte i mezzi messi a disposizione direttamente dalla Provincia, a facilitare le iniziative imprenditoriali. Le nuove iniziative imprenditoriali rappresentano un capitale irrinunciabile per una società rivolta verso il futuro.
2. Altro punto di riferimento è la qualità dei prodotti. La Provincia sosterrà tutti gli sforzi rivolti all'ulteriore miglioramento dell'alta qualità dei prodotti locali, nell'industria, nell'artigianato, nel turismo, nell'agricoltura, nei servizi. In primo luogo si dedicherà grande attenzione alla sinergia delle forze in direzione della società marketing (SMG) altoatesina.
3. Il progresso economico è intimamente legato alle imprese di famiglia radicate, alla gestione e salvaguardia dello spazio vitale della popolazione. Sono numerose le imprese che hanno inserito nella propria dinamica di sviluppo le esigenze dell'ambiente, ed è questo un ambito, accanto al rafforzamento generale delle imprese di famiglia, che troverà la Provincia assai disposta ad affiancare tali sforzi. L'economia locale continuerà a provare con i fatti concreti che produzione e ambiente riescono a convergere in questo senso, benché tale obiettivo comporti maggiori investimenti e richieda talvolta anche la disponibilità al compromesso. Le risorse naturali della nostra terra costituiscono un prezioso patrimonio che va conservato alle generazioni future.
4. La Provincia ed i Comuni regoleranno e sosterranno, in corrispondenza alle esigenze attuali, con norme di legge ed ordinamenti la disponibilità di zone commerciali e produttive, favorendo in tal modo le capacità di sviluppo di tutto il settore. L'elaborazione di programmi di sviluppo territoriale viene stimolata e incentivata dalla Provincia. A tale proposito va considerata prioritariamente la persistenza dello sviluppo.

6. Agricoltura

L'agricoltura altoatesina, in particolare quella di montagna, va considerata un settore il cui peso supera largamente l'ambito prettamente economico (la produzione di alimentari sani). La colonizzazione delle zone di montagna, la cura della terra, la lotta contro l'erosione, ma anche il mantenimento delle tradizioni, del carattere popolare, sono fattori strettamente collegati al ceto contadino, senza i quali la nostra terra sarebbe esposto ad una pericolosa perdita di qualità di vita, di sicurezza e di valori morali. Quindi deve essere impegno e interesse della politica provinciale intraprendere tutte le misure possibili per conservare all'agricoltura di montagna la propria funzione insostituibile, rafforzarne il reddito, tenere lontani o ridurre i pericoli insiti nella globalizzazione dei mercati. E' di primaria importanza garantire il reddito del settore – con particolare attenzione alle attività economiche secondarie. Per queste ragioni la Provincia ritiene prioritario fare tutti gli sforzi per assicurare negli anni futuri all'agricoltura stabilità economica e sicurezza per l'avvenire – quindi bisogna anche facilitare l'accesso all'agricoltura alla gioventù. A tale proposito sarà necessario intraprendere tutti i passi adeguati presso l'Unione europea ed i suoi piani di riforma per ottenere le giuste misure particolari in favore dell'economia agricola di montagna.

Nell'interesse della citata qualità della vita, anche la qualità degli alimentari prodotti in Alto Adige merita particolare attenzione. Per mantenere e migliorare il livello di qualità nella lavorazione dei prodotti agricoli, misure adeguate sono la diminuzione dell'onere burocratico e la protezione dei prodotti locali. Di notevole importanza è pure l'informazione dei consumatori, e ciò anche in considerazione del fatto che nella coltivazione e lavorazione di generi alimentari in altri paesi importati in l'Alto Adige, vengono impiegati mezzi e tecniche, i cui effetti non sono sufficientemente noti.

Anche nell'agricoltura deve prendere luogo una riorganizzazione delle strutture e dei servizi. Sono necessari un nuovo orientamento dell'agricoltura anche in senso ecologico, l'ampliamento delle strutture regionali di commercializzazione nonché la tutela della qualità dei prodotti locali. Tale nuovo orientamento dovrà essere sostenuto finanziariamente da parte dell'Amministrazione provinciale.

7. Sanità, settore sociale

Il livello raggiunto dal sistema sanitario pubblico e privato nella nostra provincia è alto. Mantenere ed allargare tale livello sarà impegno dei prossimi anni. L'articolazione decentralizzata del sistema sanitario attraverso l'istituzione dei distretti sanitari è stata in gran parte portata a termine. Verrà dedicato ulteriore sforzo alla prevenzione. Deve essere rinvigorito il senso di solidarietà e di responsabilità individuale. Va mantenuta la solidarietà con chi ha bisogno del nostro aiuto, ma il concetto di solidarietà non deve portare all'assistenzialismo. Per la politica della sanità ciò significa che la popolazione deve rendersi conto con più chiarezza che in ultima analisi ciascuno è corresponsabile della propria salute e può contribuire a ridurre i rischi che essa corre. In tale ambito appare logico accampare pretese nei confronti di coloro che mettono a rischio la salute pubblica.

Le strutture del settore sociale formano una rete capillare che copre tutta la provincia. In tale rete i gruppi più deboli della nostra società, gli emarginati, le vittime dei nuovi fenomeni patologici della società trovano conforto e assistenza. E' altamente sviluppato nella nostra provincia il senso di solidarietà e di umana comprensione. Esso rappresenta un fattore complementare di altissimo valore, affiancato al sistema delle strutture pubbliche, strutture che vantano un alto livello e vanno continuamente adeguate alle nuove esigenze. Anche a livello di impresa, mediante un sostegno finalizzato, può essere facilitata l'integrazione degli handicappati. Per quanto riguarda l'edilizia ospedaliera, vanno assicurati finanziamenti adeguati sia per la costruzione sia per la manutenzione, in modo da garantire il rinnovo dell'attrezzatura tecnologica e la realizzazione di progetti urgenti nei settori della riabilitazione e della psichiatria. Va inoltre incentivata la collaborazione interregionale transfrontaliera (p.es. con la TILAK).

La Giunta provinciale deve impegnarsi per una migliore assicurazione contro infortuni e previdenziale degli operatori nel settore del volontariato. Ne consegue anche la necessità di istituire un ufficio per il volontariato. E' necessario rivalutare la responsabilità individuale e raggiungere, attraverso il coordinamento delle prestazioni, maggiore efficienza.

8. Famiglia, donne, giovani e anziani

Vanno ribaditi il ruolo ed i valori della famiglia come base della società. Rimane obiettivo da completare la piena parità di diritti e opportunità tra uomo e donna. Alla gioventù verrà spianata la strada del futuro attraverso l'offerta globale di formazione, di valori, di condizioni sociali favorevoli per il lavoro, per la giovane famiglia, per la casa, per il tempo libero (sport, cultura). Particolare attenzione va rivolta inoltre ai nuovi problemi dei giovani: contro il pericolo delle sostanze stupefacenti e del suicidio; va ampliata la tutela dell'infanzia e della gioventù.

In senso generale va accentuata e sostenuta la solidarietà tra le generazioni. Deve crescere il valore attribuito alla famiglia, e va riconosciuto il lavoro prezioso per individuare la ragione della diminuzione delle nascite. Per queste ragioni vanno ricompensati educazione e assistenza, va favorita la disponibilità di case adeguate, vanno introdotti orari di lavoro favorevoli alle famiglie, va offerto aiuto a chi vuole aiutare se stesso, vanno sostenute le famiglie in condizioni difficili e genitori singoli, vanno introdotte tariffe favorevoli alle famiglie. Il lavoro per l'infanzia e la gioventù costruisce innumerevoli sentieri e ponti di inestimabile importanza per l'Alto Adige.

Agli anziani sarà rivolta particolare attenzione. Tale generazione è da considerare un valore insostituibile per la nostra società; essa acquista, anche in seguito alla crescente longevità, sempre maggiore peso. Di questa realtà va tenuto conto in tutti gli ambiti della vita pubblica e privata. L'ente pubblico aumenterà il proprio impegno nei confronti degli anziani anche attraverso l'istituzione ed il miglioramento dei servizi offerti in questo ambito, affinché essa possa gestire la propria esistenza con dignità e sicurezza. Va sollecitata la solidarietà di tutte le altre componenti la nostra società. Le strutture per gli anziani dovranno coprire tutte le esigenze. Tutte le misure debbono mirare a mantenere l'anziano quanto più possibile nel suo ambiente naturale, mentre le strutture assistenziali debbono garantire cura e assistenza completa. La maturità di una società si misura anche nel grado di solidarietà verso gli anziani. Pacchetto di famiglia, assicurazione obbligatoria, sicurezza della pensione, ma soprattutto assicurazione per lungodegenti sono temi ai quali sarà dedicata tutta l'attenzione nella prossima legislatura.

9. Edilizia

La legge di riforma dell'edilizia, approvata nella scorsa legislatura, offre un'ulteriore base per la graduale soluzione equa, socialmente avanzata della problematica edilizia. Negli anni passati la Provincia ha investito notevoli mezzi in questo settore, contribuendo in modo esemplare alla creazione di proprietà edilizia e rispettando in larga misura una delle esigenze fondamentali dell'uomo, quella della casa. Tale politica verrà proseguita nel futuro, ed in tale ambito sarà attribuito il necessario peso al settore della locazione di case sociali. Va incentivata l'edilizia per le categorie sociali e vanno prese le necessarie misure urbanistiche, per rendere possibile la più stretta convivenza delle generazioni.

10. Traffico, ambiente

La rete stradale della provincia corrisponde alle esigenze. Avendo assunto la rete delle strade statali, la Provincia è ora in grado di gestire in modo unitario ed efficiente il complesso sistema della rete di comunicazione pubblica. A parte questi aspetti positivi, il traffico rappresenta una problematica assai sentita dalla popolazione. Purtroppo, negli ultimi anni il traffico, soprattutto quello di transito, ha ulteriormente pesato sull'ambiente. Tale problematica esorbita, per la maggior parte, dalle competenze dirette della Provincia, considerando l'incidenza delle vie di comunicazione internazionali, benchè la Provincia si sia inserita maggiormente anche in questo settore con l'intendimento di conseguire per il futuro una migliore gestione e distribuzione del traffico. Per i prossimi anni sono previste le seguenti iniziative di carattere prioritario:

1. Numerose località della provincia – come fissa del resto il piano provinciale del traffico – hanno bisogno, per motivi di ordine ecologico ed economico, di circonvallazioni e accessi nelle valli quali vanno progettate in modo da essere rispettose dell'ambiente e sicure per la popolazione. E' inoltre necessario che la Provincia coordini il sistema del trasporto locale, di qualunque tipo e genere, e che la rete di

comunicazione locale corrisponda meglio alle esigenze delle famiglie e della popolazione anche sotto il profilo economico. In tale ambito rientra anche la ferrovia della val Venosta che deve essere completata e messa in funzione, nonché collegamenti pubblici efficienti tra il capoluogo e le altre parti della provincia. Va esaminata accuratamente pure la possibilità di un collegamento ferroviario tra Dobbiaco e Cortina.

2. La politica provinciale del traffico verrà portata avanti su delle coordinate precise e chiare. Vi fa parte l'intendimento di trasferire il traffico pesante in crescente misura dalla strada sul binario e di potenziare il sistema dei trasporti pubblici locali. Viene rifiutata la costruzione di una terza corsia dell'autostrada del Brennero e la costruzione di nuove autostrade in genere. La Provincia continuerà a battersi per il miglioramento della linea ferroviaria e, per quanto riguarda il trasporto merci, per la costruzione della galleria di base del Brennero – a patto che l'attuale situazione ambientale migliorerà. A tal fine è anche necessario di portare il tracciato sotto terra dove possibile. Vanno quanto prima realizzate le strutture antirumore lungo la ferrovia e l'autostrada.

3. Conservare un ambiente vivibile, fa parte delle priorità della politica provinciale. La protezione tecnica dell'ambiente è in stato avanzato di realizzazione. E' alto il livello raggiunto nella depurazione delle acque di scarico e dello smaltimento dei rifiuti. I relativi programmi saranno portati a termine nel corso di questa legislatura. Proteggere la natura (parchi, biotopi), controllare l'aria, il suolo, le acque, sono impegni che vanno portati avanti. Maggior peso sarà attribuito al settore energetico. In tale ambito la Provincia chiede una maggiore e diretta partecipazione alle risorse idriche, mentre saranno sostenuti gli investimenti nei settori dell'energia alternativa. In genere, va ulteriormente intensificata l'informazione della popolazione sui problemi ambientali e ricercata l'attiva collaborazione della stessa, tenendo sempre presenti le esigenze dell'economia provinciale nel suo complesso.

4. Un'ambiente vivibile significa anche sicurezza per i cittadini, quindi evitare pericoli dove possibile. Per esempio l'attuale standard di sicurezza lungo l'Adige in Bassa Atesina è insufficiente. Il trasferimento di competenze in questo settore all'amministrazione provinciale potrebbe essere un primo passo per garantire più sicurezza.

11. I Comuni

In base al principio di sussidiarietà contenuto negli Accordi di Maastricht e facendo seguito alla Carta europea dell'autogoverno comunale, vengono prese quelle misure che favoriscono l'ulteriore sviluppo dei Comuni dell'Alto Adige. In particolare, anche con riferimento alle misure previste sul piano nazionale, vengono delegate ai Comuni ulteriori funzioni da trasferire alla loro sfera di azione, e ciò nei settori sociali, economici, della pubblica sicurezza, dell'urbanistica, delle licenze.

Particolare attenzione va rivolta alla sburocratizzazione tra Provincia e Comuni ed altre Amministrazioni.

Per poter espletare le proprie funzioni, i Comuni saranno dotati dei necessari mezzi finanziari. Le leggi provinciali che toccano le competenze, l'organizzazione, le finanze dei Comuni, verranno discusse, prima della loro approvazione, con il Consorzio dei Comuni.

12. La città di Bolzano

La città di Bolzano, a causa della costruttiva cooperazione tra l'Amministrazione provinciale e quella cittadina, ha aumentato notevolmente il proprio ruolo di città capoluogo dell'Alto Adige, rafforzando tale profilo sia sul piano locale come su quello internazionale. Vanno ricordate alcune iniziative che hanno sottolineato tale ruolo: la istituzione della Libera Università e dell'Accademia europea, la costruzione del teatro municipale e dell'Auditorium, l'apertura del museo archeologico, la costruzione del nuovo centro fieristico, del centro tecnologico (BIC), la trasformazione della zona industriale in moderno centro economico multifunzionale ecc.

Questo ruolo di Bolzano va ulteriormente ampliato e rafforzato nei prossimi anni. La città dovrà adempiere

sempre meglio alla sua funzione di centro politico-amministrativo, di centro economico, di luogo d'incontro tra le culture, e garantire nel contempo una qualità di vita corrispondente alle giuste attese della popolazione residente e delle molte migliaia di pendolari che giornalmente convergono su Bolzano. Nella gestione delle finanze locali, va tenuto conto adeguatamente dei molteplici nuovi impegni della città.

I più importanti progetti per il futuro sono: portare a termine i grandi progetti in via di realizzazione (edilizia universitaria, BIC, Accademia europea, ampliamento dell'Ospedale, ecc.); realizzare una serie di altri grandi progetti come per esempio: l'utilizzazione urbanistica delle aree non più in uso della stazione ferroviaria di Bolzano e/o costruzione di una piattaforma sopra la stazione e/o anche con eventuale spostamento della stazione. In tale ambito va cercato anche di liberare quanto più possibile i quartieri di Rencio ed Aslago-Oltrisarco dall'onere crescente del traffico ferroviario.

Le aree liberate della Stazione ferroviaria, in collaborazione con il comune di Bolzano, dovranno essere recuperate all'uso pubblico. Vi dovranno trovare posto anche negozi e case abitative. E' di assoluta priorità la creazione di un moderno nodo stradale e ferroviario per le linee cittadine ed extracittadine del trasporto di persone ferroviario e stradale.

Per quanto concerne il settore del traffico, nell'ambito del nuovo piano provinciale del traffico, per la zona di Bolzano deve essere elaborato e realizzato un piano che ottimizzi le condizioni per la mobilità e che preveda in primo luogo la realizzazione di un moderno sistema del traffico anche su binario. A tal fine deve essere elaborato uno studio di fattibilità tecnica entro la prima metà della legislatura.

L'apertura prossima dell'aeroporto ristrutturato di San Giacomo offrirà alla città ed alla provincia nuove prospettive nell'ambito di condizioni precise e rispettose dell'ambiente. Al momento dell'apertura dell'aeroporto deve entrare in vigore il divieto di voli notturni.

La città capoluogo deve rafforzare ulteriormente il proprio ruolo di centro economico della provincia. Il bisogno di aree commerciali va coperto in primo luogo mediante le aree rese disponibili nella zona industriale, in base al piano regolatore attualmente in vigore. Le zone produttive e commerciali di Bolzano sud va ulteriormente rivalutate nel suo complesso mediante moderne strutture tecnologiche, da inserire armonicamente nel tessuto globale della città e del territorio circostante.

13. L'amministrazione provinciale

L'Amministrazione provinciale, accanto all'espletamento dei compiti istituzionali (amministrazione efficiente, parsimoniosa dei mezzi di bilancio, impegno personale vicino ai cittadini), porrà l'accento, nei prossimi anni, su tre settori:

1. Concentrazione degli uffici provinciali su quattro (cinque) „poli“. Attualmente gli uffici della Provincia sono distribuiti su numerosi edifici il che rende oneroso e spesso poco trasparente al cittadino il rapporto con la pubblica amministrazione. In base al programma in atto, nei prossimi anni, i singoli comparti amministrativi saranno compresi in pochi „poli“ che andranno a trovarsi preponderantemente intorno alla sede centrale dell'Amministrazione provinciale. Tale concentrazione sarà vantaggiosa sia dal punto di vista tecnico che del traffico e soprattutto per i cittadini.
2. Ulteriore semplificazione dell'amministrazione. Già negli anni scorsi numerosi procedimenti amministrativi sono stati notevolmente semplificati. Tale processo verrà portato avanti nei prossimi anni, fatti salvi comunque la certezza del diritto ed il corretto modo di amministrare. L'obiettivo è quello di offrire ai cittadini di tutta la provincia un'amministrazione trasparente, efficiente, attiva, sollecita, a passo d'uomo.
3. Decentralizzazione: L'Amministrazione provinciale continuerà il proprio impegno in direzione di una decentralizzazione delle strutture amministrative. Numerosi servizi pubblici saranno affidati, nella prossima legislatura, a imprese private, o comunque accorpati.